



QUIN

QUADERNO DI INTERNI

novembre, dicembre 2016

ANNO III, BIMESTRALE

#17

5 EURO

ED.UNDICI ✨ MICHELE NOTARANGELO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART.1, COMMA 1 DCB BRESCIA



CONFIDENZE INASPETTATE ✨ COME LA PRIMA VOLTA ✨ LUSO DISCRETO A FIRENZE }



RACCONTO »
ALDO MAZZOLANI

FOTOGRAFIE »
MICHELE NOTARANGELO
ANDREA RINALDI



{ OPERA D'ARTE TOSCANA

IL PAESAGGIO ENTRA DELICATAMENTE IN UN APPARTAMENTO FIORENTINO

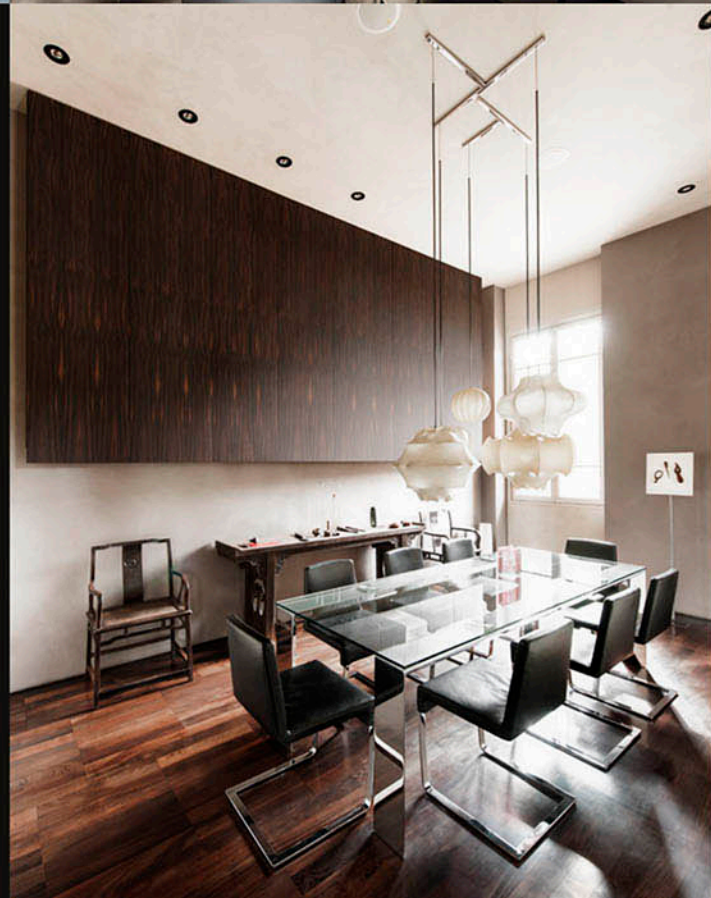
«**A**ll'inizio della collina ma ancora dentro la città: una vista splendida che abbraccia da una parte lo skyline dominato dal cupolone di Santa Maria del Fiore e dall'altra si apre sul versante meridionale della campagna disseminata di ulivi, pini libanesi e cipressi». E in fondo non occorre altri quadri, visto che la casa stessa si può considerare un'opera d'arte compiuta. Qui, Mauro Lipparini, architetto, e la moglie Michelle Richter hanno scoperto un bell'edificio in pietra con torrione, progettato agli inizi del 900 in stile eclettico dal famoso architetto/artista, Adolfo Coppedè. Sviluppato su due

livelli, l'appartamento occupa una porzione di Villa Pagani Nefetti, detta La Torre. «La mia scelta è stata di mantenere l'involucro esterno intonso ma di svuotarlo all'interno, cercando di aprire e rendere il più possibile dilatati e dinamici gli spazi», prosegue l'architetto. L'impegno è stato, in altre parole, di integrare la nuova architettura nell'edificio preesistente, rispettandone l'identità più autentica. Con gli infissi, innanzitutto, che fanno parte della struttura architettonica muraria e, amalgamati nello stesso colore delle pareti, ne sottolineano il ruolo cruciale di definire al meglio il paesaggio esterno. «Certo, le pareti nuove sono l'essenza

di questa architettura d'interni. Insieme ai materiali. Non però la pietra serena grigia, le classiche arenarie fiorentine, piuttosto consuete, bensì una pietra calcarea di origine tunisina, di formato molto lungo e in forte spessore. Il modo in cui è stata montata, con fessure aperte e grafiche linee scure, ne azzerò il carattere arcaico, a favore di un gesto contemporaneo più congeniale al mio linguaggio espressivo». Solo arredi, in gran parte firmati dall'architetto, e oggetti legati a un particolare significato affettivo. Tutto in dialogo con lo spettacolo esterno del paesaggio, che entra nella composizione come un tableau vivant.

Le pareti principali del piano inferiore sono concepite come quinte teatrali per stimolare l'impressione di una continuità che fluisce dal soggiorno alla sala da pranzo, fino alla cucina e, di nuovo, dal soggiorno alle scale e al bagno degli ospiti, giocando di contrappunto con quelli dell'ebano Macassar, un'essenza esotica pregiata customizzata nelle boiserie lisce e setose e con i toni tortora del gesso finito a encausto veneziano, in sette velature. Funzionale all'obiettivo è stato ritrovare in casa una dimensione di serenità, pacatezza e riflessione, libertà e apertura. «Sentirmi profondamente all'interno del paesaggio, dello spettacolo-quadro, del contesto che genera il risultato, dell'esperienza», sottolinea l'architetto. In questo senso anche l'elemento architettonico della scala di collegamento interno, con un segno grafico-scoltoreo in acciaio inox di forte spessore, emerge in modo soft, ma catalizzante, da pavimenti e pareti, restituendo ancora un senso di flusso naturale tra i livelli. E un preciso valore di contemplazione.





l'altra didascalìa

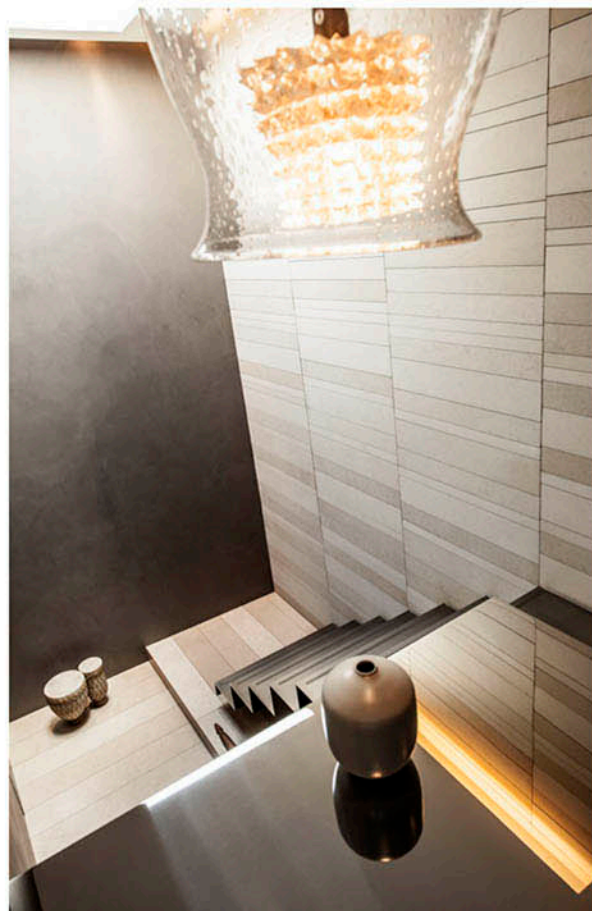
Occhi che fissano e che scrutano, sguardi che interrogano e che incuriosiscono, maschere che diventano preziosi decori domestici e che celano la loro provenienza. Sono le soglie per accedere a quanto d'ignoto è nella vita e rappresentano il desiderio primordiale degli uomini di rendere visibile l'invisibile. Hanno avuto origine in un luogo inesplorato ove l'uomo non è sovrano, ma in cui nasce tutta l'arte. Uno scrigno misterioso in cui sono custoditi secoli di tradizioni, in questo caso dell'Africa sub-sahariana degli anni '40, provenienti dalla collezione privata di un noto ricercatore universitario di medicina del Wistar Institute, in Pennsylvania. E che, in quanto misterioso, non intende svelare i propri segreti.

IL SOGGIORNO È SCANDITO DA SEMPLICI FORTI SEGNI MURARI IN PIETRA ED ENCAUSTO OPACO VENEZIANO, COSÌ COME IL CONTROSOFFITTO SU PIANI SFALSATI. LA PIATTAFORMA IN PIETRA, CIOÈ IL BASAMENTO DEL CAMINO, CONNETTE IL LIVING ALLA PORTA FINESTRA IN UN CONTINUUM SPAZIALE VISIVO, MENTRE IL PAVIMENTO IN MASSELLO DI WENGÉ È TRATTATO CON OLIO DI SEMI DI LINO E CERA NATURALE. ACCANTO AI DIVANI C'È UN TAVOLO BASSO SPERIMENTALE IN POLIESTERE E UNA LAMPADA DA TERRA. IL DESIGN DI QUESTI TRE OGGETTI È FIRMATO DALL'ARCHITETTO MAURO LIPPARINI. LA PARETE SCULTOREA È COMPOSTA DA FORME GEOMETRICHE IN BASSORILIEVO E DA UNA GRIGLIA (BOCCHETTA D'USCITA DEL FANCOIL) IN ACCIAIO INOX LUCIDO; QUESTO SETTO DELIMITA UNA PORZIONE DELLE SCALE.





LA SCALA AD EFFETTO ORIGAMI, TRA IL PIANO MEZZANINO ED IL PRIMO PIANO, È UN FOGLIO IN FORTE SPESSORE DI ACCIAIO INOX LUCIDO (EFFETTO SPECCHIO (LATO INFERIORE) E SATINATO (LATO SUPERIORE)).



MAURO LIPPARINI

L'architetto Mauro Lipparini ha conseguito la laurea in Architettura nel 1980 presso l'Università degli studi di Firenze, della quale è stato in seguito anche professore. Nell'ambito dell'architettura e dell'interior design, si è concentrato sull'edilizia residenziale e commerciale, quali corporate headquarters, showroom, negozi e ristoranti. Lo stile Lipparini, basato su forme essenziali e linee chiare, è imbevuto d'uno spirito gioioso, di un esaltante senso di piacere estetico e della creatività. Nel suo libero impiego di colori, trame organiche, originali idee visive, Lipparini amplifica la tavolozza del minimalismo, incanalando l'immediatezza e la potenza di quest'estetica verso una nuova era di grande maturità e senso di benessere.

IN QUESTO INTERNO

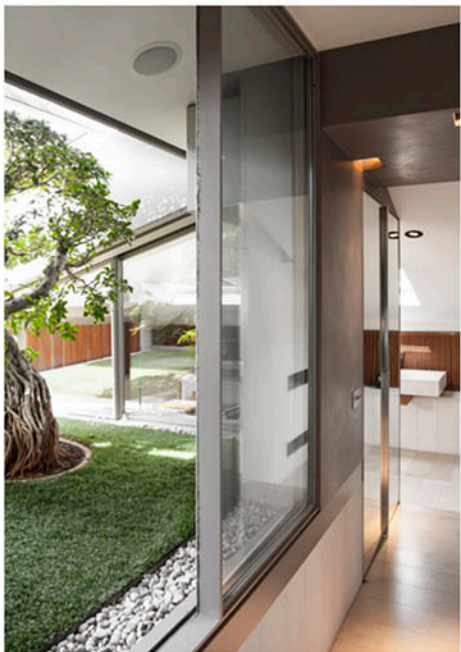
L'architetto Lipparini ha realizzato la ristrutturazione e scelto gli arredi della propria abitazione.

VIALE PETRARCA, 88/R FIRENZE
T: 055 281760
COMMUNICATIONS@MAUROLIPPARINI.COM
WWW.MAUROLIPPARINI.COM

Al piano superiore, una camera matrimoniale e due camere da letto ripropongono le medesime modalità progettuali, tonalità tenui e texture materiche per infondere nuovamente un senso di relax e tranquillità. La master bathroom, con il lavandino monolitico customizzato di pietra tunisina, vasca e doccia aperti sul patio con vetrata, è un altro quadro coronato dalla finestra a tetto, da cui si intravede la torre identificativa dell'edificio dell'architetto Coppedè. «Anche in questo ambiente ho privilegiato un aspetto semantico, la funzionalità è secondaria», dice ancora Lipparini. Poi, lungo il generoso corridoio su cui aprono gli ambienti, l'ultima sorpresa: un blocco profondo tra il mondo interno ed esterno disegnato da vetrate e un tappeto verde configura un patio con un grosso albero di bonsai cinese al centro. Ha la funzione di snodo distributivo e collegamento, ma soprattutto un ruolo estetico: diventa il cuore di una piccola oasi verde dove la natura prospera, indisturbata, in mezzo al costruito architettonico. Una sorpresa, sì, ma anche il segno tangibile di una ricercata e sospirata calma, che dà un'aggraziata svolta al concetto canonico di casa urbana.



LA SALA DA PRANZO COMPRENDE UN TAVOLO IN CRISTALLO, CON GAMBE PRISMATICHE IN ACCIAIO INOX LUCIDO, CREDENZA E SEDIE CINESI DELLA DINASTIA MING. A TALE PERIODO RISALGONO MOBILI COSTRUITI CON LEGNI PREGIATI, DI OTTIMA FATTURA E DI STILE AMMIREVOLE PER SEMPLICITÀ E LINEARITÀ. L'OGGETTISTICA, SEMPRE CINESE: UN'ANTICA BILANCIA IN LEGNO ED UN SERVIZIO DA TÈ DI HANGZHOU, ANTICHISSIMA CITTÀ CINESE CON PIÙ DI 2.000 ANNI DI ESISTENZA E DAL SOPRANNOOME PARADISO SULLA TERRA. C'È ANCHE UN MOBILE PENSILE IN EBANO MACASSAR DI CIRCA 5 METRI DI LARGHEZZA, CONTENENTE CENTINAIA DI CD MUSICALI DELLA COLLEZIONE DEI PROPRIETARI. QUA E LÀ, SPARSI NELLA CASA, CI SONO DIVERSI SPARTITI MUSICALI.



VISTA INTERNA DELLA CAMERA DA LETTO PADRONALE, VERSO IL GIARDINO ZEN (PATIO) ED IL SUO BONSAI. IL DESIGN DEL LETTO È DI MAURO LIPPARINI, COME LE LAMPADE DA SOSPENSIONE, AFFIANCATE DA UNA PARETE VETRATA FUMÉ CON VENEZIANE, ATTRAVERSO LE QUALI SI INTRAVEDE LA BOISERIE IN EBANO MACASSAR. IL PAVIMENTO È IN MASSELLO DI ROVERE NATURALE, TRATTATO CON OLIO DI SEMI DI LINO E CERA NATURALE.

SCORCIO DEL BAGNO PADRONALE CON IL LAVANDINO MONOLITICO SCAVATO IN PIETRA TUNISINA, RUBINETTI IN ACCIAIO INOX CROMATO, FUORI-USCENTI DALLA PARETE CONTENITORE IN BACCHETTE DI TEAK.



ZR

Fondata da Romano Zenoni, attuale titolare insieme a Massimo Borghini, nel 1992, l'azienda ZR ha avuto negli anni un grande sviluppo. Nata, infatti, come ditta artigianale per il restauro monumentale, grazie all'incontro con un celebre architetto, è diventata in seguito un atelier delle finiture artistiche, sia murali che di pavimentazioni continue, in cui texture, effetti decorativi e superfici sono frutto di abilità della tradizione artigiana unite alle più moderne sperimentazioni innovative. Tutto questo permette all'azienda ZR di affiancare architetti e designer di fama internazionale nella progettazione di opere uniche e di accompagnare l'utente finale nella giusta scelta delle finiture.

IN QUESTO INTERNO

ZR ha realizzato pareti con la tecnica dell'effetto Corian, pareti laccate e pareti a stucco antico.

VIA DEI CONFINI, 228
CAPALLE CAMPI BISENZIO (FIRENZE)
T: 055 8960039
ZRSRL@ZRSRL.COM
WWW.ZRSRL.COM

ROMANI E RINDORI

La ditta Romani e Rindori nasce nel 1968 come ditta artigianale per l'impiantistica termoidraulica civile ed industriale, per la climatizzazione, realizzazione di pannelli solari e riparazioni in genere. Dal 1995 ha esteso la propria attività alla gestione delle manutenzioni sugli impianti di tipo civile ed industriale. I soci fondatori sono Romano Romani ed Enrico Rindori, che hanno dato vita nel 2003 ad un nuovo gruppo aziendale associandosi alla ditta Climapoint, per la manutenzione delle caldaie e dei condizionatori, e alla Edilproget, per le opere edili. In questo modo l'azienda garantisce alla clientela un servizio completo.

IN QUESTO INTERNO

L'azienda Romani e Rindori ha realizzato e montato gli impianti sanitari dei bagni.

VIA D. CIMAROSA, 7-9
SESTO FIORENTINO (FIRENZE)
T: 055 453202
INFO@ROMANIRINDORI.IT
WWW.ROMANIRINDORI.COM